



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Direzione generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 – Parte 1

(Variazione al contenuto della concessione o della consegna
effettuata per usi pubblici ad altre Pubbliche Amministrazioni)

Sommario

0.	INTRODUZIONE	3
1.	STRUTTURA DEL MODELLO DOMANDA D3	3
1.1	Quadro Principale	3
1.2	Quadri Integrativi	4
1.3	Intercalari	5
2.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO US/D3	6
3.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO T	8
4.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO D	9
5.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO MO	9
6.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO VD	10
7.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO S	10
8.	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO UI	10

0. Introduzione

La presente Guida si propone di fornire al **richiedente** le istruzioni necessarie alla compilazione del “Modello Domanda D3 – Domanda di variazione al contenuto della concessione o della consegna effettuata per usi pubblici ad altre Pubbliche Amministrazioni” utilizzato per la proposizione di domande aventi ad oggetto la variazione al contenuto delle stesse.

La Guida costituisce unicamente un supporto alla compilazione del Modello Domanda D3, ferme restando le disposizioni normative regolanti le concessioni/consegne e le disposizioni speciali ad esse relative.

Il Modello Domanda D3 ha quale presupposto l’aver già presentato il Modello Domanda D1 nelle versioni approvate con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Pertanto, nel caso in cui non si sia provveduto alla presentazione del Modello Domanda D1 e si intenda variare la concessione/consegna, è necessario presentare contestualmente il Modello Domanda D1 e il Modello Domanda D3 rappresentativi, rispettivamente, della concessione/consegna in essere e delle variazioni che si intendono apportare alla stessa.

I dati amministrativi e geometrici, da fornire con le modalità indicate nelle rispettive guide alla compilazione, devono consentire all’Amministrazione la puntuale conoscenza della concessione/consegna già in essere. I dati saranno mantenuti nel S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo) anche in caso di diniego della domanda di variazione, nonché delle variazioni che si intendono richiedere sulla stessa.

Per la proposizione della domanda in esame è necessario far riferimento ai dati relativi alla concessione/consegna che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1. In ragione di ciò l’Amministrazione concedente rilascia copia, su supporto informatico o cartaceo del Modello Domanda D1 a suo tempo presentato.

La compilazione del Modello Domanda D3 può essere effettuata manualmente o informaticamente attraverso l’utilizzo del software denominato *Do.Ri.* (Domanda Richiedente), reso disponibile dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul proprio sito Internet; in quest’ultimo caso il richiedente deve consegnare all’Amministrazione competente il floppy disk da 3,5” o il CD-ROM unitamente alla relativa stampa debitamente firmata.

1. Struttura del Modello Domanda D3

Il Modello Domanda D3 è composto da un quadro principale, da quadri integrativi e dai relativi intercalari; essi devono contenere le informazioni necessarie alla valutazione della domanda proposta.

1.1 Quadro Principale

Il Quadro Principale contiene le informazioni di sintesi relative ai quadri integrativi compilati. Poiché trattasi di un prospetto riepilogativo, si raccomanda di procedere alla sua compilazione solo dopo aver completato la redazione dell’intero Modello Domanda D3.

Il Quadro Principale deve contenere:

- a) l'indicazione dell'*Amministrazione competente* al rilascio dell'autorizzazione, della concessione suppletiva o della consegna (es.: Comune di Genova; Regione Lazio; Capitaneria di porto di Bari);
- b) il *codice fiscale del richiedente* persona fisica (RF), del soggetto diverso da persona fisica (ditte individuali, Società, ecc.) (RD) o dell'Amministrazione richiedente (AR);
- c) il campo *concessione/consegna oggetto di variazione* deve essere compilato nel caso in cui si voglia modificare una concessione/consegna; in esso devono essere indicati:
 - 1) l'Amministrazione che ha rilasciato il titolo (es. Comune di Genova, Regione Lazio, Capitaneria di porto di Bari);
 - 2) numero di registro concessioni e anno in caso di concessione, numero processo verbale di consegna e relativo anno in caso di consegna;
 - 3) tipo di atto per il quale si propone la domanda di variazione (L = licenza, F = atto formale, C = consegna);
- d) il campo *estremi domanda precedente* deve essere compilato solo nel caso in cui si renda necessario, nel corso del procedimento, integrare o variare i dati contenuti nel Modello Domanda D3 già presentato e, pertanto, si proceda alla "ripresentazione" dello stesso interamente ricompilato.

Il campo in esame deve contenere le informazioni relative all'Amministrazione a cui è stata presentata la domanda (es.: Comune di Genova; Regione Lazio; Capitaneria di porto di Bari) ed al numero di protocollo assegnato in sede di presentazione del precedente Modello Domanda D3, precisando il codice dell'Amministrazione (se presente), il codice dell'Area Organizzativa Omogenea (AOO) (se presente), il numero di registrazione/protocollo e la relativa data.

Nella voce "*Quadri Integrativi Compilati*" devono essere barrate le caselle di interesse, ovvero quelle relative ai soli quadri compilati con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di intercalari utilizzati, che devono essere numerati progressivamente.

Il Quadro Principale contiene inoltre una dichiarazione di responsabilità in ordine alle informazioni fornite.

1.2 Quadri Integrativi

I Quadri Integrativi del Modello Domanda D3 devono essere compilati solo se di interesse e più precisamente:

QUADRO US/D3

Il Quadro US/D3 deve essere compilato nel caso in cui la variazione richiesta riguardi uno o più degli elementi di seguito indicati:

- uso e/o categoria;
- uno o più degli oggetti (ZD, SP, OE, PD, OR) della concessione/consegna;
- codici opera e/o codici scopi.

Per la sua compilazione si rimanda al paragrafo 2.

QUADRO T

Il Quadro T deve essere compilato obbligatoriamente nel caso in cui la

variazione richiesta riguardi la geometria o “l’aggiunta” (nuovo oggetto non previsto nella originaria concessione/consegna) di uno degli oggetti della concessione/consegna e, pertanto, nel caso in cui sia stato compilato il Quadro US/D3.

Per la compilazione del Quadro T si rimanda al paragrafo 3.

QUADRO D

Per la compilazione si rimanda al paragrafo 4.

QUADRO MO

Il quadro deve essere compilato nel caso in cui si intendano effettuare sulle opere (OE-PD-OR) già indicate nel Quadro US/D3, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o modifiche interne (es.: rifacimento intonaci, rifacimento tetti, aperture finestre, rifacimento pavimentazione, ecc.) o di adeguamenti delle volumetrie fino a $\pm 2,70$ m in altezza e/o in profondità rispetto al piano di campagna.

Per la compilazione del Quadro MO si rimanda al paragrafo 5.

QUADRO VD

Il quadro deve essere compilato nel caso in cui la variazione richiesta sia relativa alla durata della concessione.

Per la compilazione si rimanda al paragrafo 6.

QUADRO S

Il quadro deve essere compilato nel caso in cui la variazione richiesta sia relativa alla stagionalità della concessione.

Per la compilazione si rimanda al paragrafo 7.

QUADRO UI

Il quadro UI deve essere compilato nel caso in cui si intenda variare rispetto alla originaria concessione (i dati riportati nel corrispondente Quadro del Modello Domanda D1) la ricettività di strutture dedicate alla nautica da diporto.

Per la compilazione del Quadro UI si rimanda al paragrafo 8.

QUADRO E

Il quadro E deve essere compilato solo nel caso in cui il richiedente elegga domicilio.

QUADRO P

Il quadro P deve essere compilato nel caso in cui il richiedente conferisca apposita procura per la sottoscrizione della concessione suppletiva o per la gestione dell’intero procedimento attivato.

1.3 Intercalari

Gli Intercalari consentono di fornire all’Amministrazione competente le informazioni per le quali non risultano sufficienti i quadri integrativi; ad essi deve farsi ricorso unicamente nel caso in cui le informazioni richieste da ciascun quadro non possano essere contenute in uno solo di essi.

Gli intercalari devono essere numerati progressivamente inserendo il numero nello spazio ad esso riservato.

Gli intercalari non contengono quelle sezioni che, essendo riferite alla intera istanza, non devono essere ripetute; pertanto, potrà non esservi corrispondenza fra le sezioni del quadro ed il relativo intercalare.

Essi sono previsti solo in riferimento ai Quadri US/D3, T, MO e P e devono essere compilati analogamente agli stessi.

2. Istruzioni per la compilazione del quadro US/D3

La sezione 1 del Quadro US/D3 deve essere compilata solo nel caso in cui la variazione riguardi la modifica dell'uso della concessione/consegna e/o della categoria; in essa deve essere indicato il nuovo uso e la categoria associata.

CODICE USO Indicare il nuovo codice associato all'uso della concessione/consegna, utilizzando la “**Tabella U**” resa disponibile dall'Amministrazione competente.

CODICE CATEGORIA Indicare il nuovo codice associato alla categoria in relazione all'uso, utilizzando la “**Tabella U**” resa disponibile dall'Amministrazione competente.

La sezione 2 del quadro US/D3 deve essere compilata solo nel caso in cui la variazione richiesta riguardi:

- 1) la eliminazione di uno degli oggetti della concessione/consegna. In tal caso gli oggetti dovranno essere identificati con i numeri identificativi e/o progressivi già utilizzati nel Modello Domanda D1; nel caso in esame, barrare la casella “*Eliminare*”;
- 2) la modifica:
 - di uno o più degli oggetti della concessione/consegna, intesa come aumento o diminuzione di superfici e volumi degli oggetti demaniali fatta eccezione per le variazioni in aumento delle superfici delle OR, OE, PD e dei volumi delle stesse implicanti realizzazione di vani sovrastanti, le quali devono essere trattate come aggiunte. Nel primo dei casi in esame barrare la casella “*Modificare*” e, in base al tipo di intervento, procedere alla compilazione del Quadro T e/o MO; per le eccezioni menzionate barrare la casella “*Aggiungere*”.
 - dello scopo riferito a uno o più oggetti della concessione/consegna. Nel caso in esame barrare la casella “*Modificare*” e riportare tutti i codici degli scopi (anche non variati) relativi all'oggetto che si intende variare, utilizzando la “**Tabella S**” resa disponibile dall'Amministrazione competente. Pertanto, le informazioni relative agli scopi da variare dovranno indicare la nuova situazione e sostituiranno in toto quelli già in possesso dell'Amministrazione;
 - del codice dell'opera (nel solo caso di OR). Barrare la casella “*Modificare*” e riportare il nuovo codice opera, utilizzando la “**Tabella O**” resa disponibile dall'Amministrazione competente nonché, i codici degli scopi riferiti all'oggetto che si intende variare, utilizzando la “**Tabella S**”, anch'essa resa disponibile dall'Amministrazione competente. Pertanto, le informazioni relative al codice dell'opera ed ai codici degli scopi (anche non variati) sostituiranno in toto quelli già in possesso dell'Amministrazione.

In tutti i casi in cui si procede a richiedere la modifica di uno o più oggetti della

concessione/consegna, gli stessi devono essere indicati facendo riferimento ai numeri identificativi e/o progressivi già utilizzati nel Modello Domanda D1.

- 3) l'aggiunta nell'ambito della concessione/consegna di uno o più oggetti e le variazioni in aumento delle superfici delle OR, OE, PD e dei volumi delle stesse implicanti realizzazione di vani sovrastanti. In questo caso, nella sezione devono essere compilati i campi di seguito indicati, barrando la casella "Aggiungere" e procedendo alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T.

ZD Il campo deve essere compilato nell'ipotesi in cui si intende aggiungere alla originaria concessione/consegna una o più zone demaniali. Ad ognuna va associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Indicare gli scopi cui si intende destinare la zona demaniale, utilizzando la "**Tabella S**" resa disponibile dalla Amministrazione competente.

Il codice dello scopo della zona demaniale deve essere indicato unicamente nel caso in cui la stessa abbia uno scopo indipendente dalle altre strutture (OE, PD, OR) insistenti sulla stessa, per le quali gli scopi devono essere specificati nei campi ad esse relativi.

SP Il campo deve essere compilato nell'ipotesi in cui si intende aggiungere alla originaria concessione/consegna uno o più specchi acquei. Ad ognuno va associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Indicare gli scopi cui si intende destinare lo specchio acqueo, utilizzando la "**Tabella S**" resa disponibile dall'Amministrazione competente.

Il codice dello scopo dello specchio acqueo deve essere indicato unicamente nel caso in cui lo stesso abbia uno scopo indipendente dalle altre strutture (OE, PD, OR) insistenti sullo stesso, per le quali gli scopi devono essere specificati nei campi ad esse relativi.

OE Il campo deve essere compilato nel caso in cui si intende aggiungere alla originaria concessione/consegna una o più opere esistenti. Indicare il numero identificativo dell'opera esistente riportato sullo stralcio cartografico tecnico (prefisso OE); nel caso in cui sullo stralcio cartografico tecnico siano riportati gli identificativi catastali (comune, foglio, particella) riportare nel campo "numero identificativo" un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 e indicarli nella sezione 2 del Quadro T negli appositi campi.

Indicare gli scopi cui si intende destinare l'opera esistente, utilizzando la "**Tabella S**" resa disponibile dall'Amministrazione competente.

La variazione in aumento della superficie della OE o del volume implicante realizzazione di vani sovrastanti della stessa deve essere trattata come OR alla cui compilazione si rimanda.

PD Il campo deve essere compilato nel caso in cui si intende aggiungere alla originaria concessione/consegna una o più opere identificate come pertinenze demaniali sullo stralcio cartografico tecnico.

Indicare il numero identificativo della pertinenza rilevabile dallo stralcio cartografico tecnico (prefisso PD). Nel caso in cui sullo stralcio cartografico tecnico siano riportati gli identificativi catastali (comune, foglio, particella), riportare nel campo "numero identificativo" un progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del

Modello Domanda D1 e indicarli nella sezione 2 del Quadro T negli appositi campi.

Associare alla pertinenza gli scopi cui si intende adibire la stessa, utilizzando la “**Tabella S**” resa disponibile dall’Amministrazione competente.

La variazione in aumento della superficie della PD o del volume implicante realizzazione di vani sovrastanti della stessa deve essere trattata come OR alla cui compilazione si rimanda.

OR Il campo in esame deve essere compilato nel caso in cui si intende aggiungere alla originaria concessione/consegna una o più opere da realizzare.

Associare a ciascuna opera che si intende realizzare o impianto che si intende ubicare in aggiunta alla originaria concessione/consegna un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Associare all’opera da realizzare (o all’impianto da ubicare) già identificata con il numero progressivo, il codice dell’opera, utilizzando la “**Tabella O**” resa disponibile dall’Amministrazione competente.

Nel caso di variazioni in aumento delle superfici della OR, OE e PD e dei volumi delle stesse implicanti realizzazione di vani sovrastanti associare alla OR un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel quadro US del modello Domanda D1.

Associare all’opera da realizzare (o all’impianto da ubicare), già identificata con il numero progressivo, i codici degli scopi cui si intende destinare, utilizzando la “**Tabella S**” resa disponibile dall’Amministrazione competente.

Nell’ipotesi in cui le informazioni relative al quadro in esame non possano essere contenute nello stesso, utilizzare l’analogo “**Intercalare Quadro US/D3**”, provvedendo alla numerazione progressiva.

3. Istruzioni per la compilazione del Quadro T

Il Quadro T deve essere compilato nei casi seguenti:

- variazione (in aumento o diminuzione) della superficie di uno o più oggetti della concessione/consegna;
- aggiunta di uno o più oggetti nell’ambito della concessione/consegna;
- variazione della sagoma di uno degli oggetti della concessione/consegna con o senza modifica di superficie;
- variazione della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna.

Il Quadro “T” è strutturato in sezioni, la prima deve contenere il Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico, la seconda il Prospetto riepilogativo dell’elaborato tecnico.

La compilazione delle sezioni 1 e 2 al Quadro T deve essere effettuata a cura di un Tecnico abilitato, secondo le indicazioni contenute nella *Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 - Parte 2 (Parte Tecnica)*. Qualora la domanda di variazione comprenda la realizzazione o la modifica di condotte, cavidotti, elettrodotti, il posizionamento di un singolo ancoraggio a banchine e moli e di strumentazione scientifica e di segnalazione o cartelloni ed insegne pubblicitarie, la compilazione delle sezioni 1 e 2 deve essere effettuata anche secondo le indicazioni contenute nei documenti di

seguito indicati, utilizzando i criteri contenuti nella Guida sopra richiamata:

- Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 (Parte Tecnica: condotte, cavidotti, elettrodotti);
- Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 (Parte Tecnica: ancoraggio, ormeggio singolo e alla ruota, strumentazione scientifica e di segnalazione);
- Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 (Parte Tecnica: cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione);
- Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 (Parte Tecnica: ancoraggio e ormeggio a banchine e moli).

4. Istruzioni per la compilazione del Quadro D

Il Quadro D deve contenere l'indicazione di tutta la documentazione consegnata dal richiedente a corredo della domanda, deve essere obbligatoriamente compilato nel caso in cui la variazione richiesta riguardi la geometria degli oggetti già in concessione consegna, o l'aggiunta di un nuovo oggetto non previsto nella originaria concessione/consegna. Inoltre deve essere precisato per ogni documento consegnato a corredo della domanda, il numero delle copie.

5. Istruzioni per la compilazione del Quadro MO

Il Quadro MO deve essere compilato nel caso in cui si intendano effettuare sugli oggetti (OE, PD, OR) della concessione/consegna riportati nel Quadro US/D3, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, modifiche interne o variazioni di volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna.

Nel quadro in esame devono essere riportate le seguenti informazioni:

IDENTIFICATIVO/PROGRESSIVO DELL'OPERA OGGETTO DELL'INTERVENTO	Indicare per ciascun tipo di opera (OE, PD, OR) il numero identificativo e/o progressivo già utilizzato nel Quadro US/D3.
TIPO DI INTERVENTO	Indicare nell'apposita casella se trattasi di un intervento non implicante variazione catastale ¹ o implicante variazione catastale ² .
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Indicare in maniera sintetica la descrizione dell'intervento da eseguire.

¹ Opere necessarie per mantenere in efficienza l'edificio. Tali sono i lavori di pulitura, riparazione rinnovamento, innovazione delle finiture degli elementi e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, (quali: tinteggiatura, pittura, rifacimento degli intonaci, riparazione o sostituzione dei pavimenti o rivestimenti, controsoffitti, apparecchi sanitari, impianti tecnici e tecnologici, infissi, canne fumarie e di ventilazione) riparazione ammodernamento di impianti tecnici che non implicano costruzioni.

² Opere a carattere esteso necessarie per mantenere in efficienza un edificio e che comportano una variazione del classamento già attribuito. Tali sono le opere necessarie per rinnovare o sostituire parti, anche strutturali, fatiscenti o collabenti di edifici; le opere e le modifiche volte a realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici non preesistenti o aventi caratteristiche e posizione differente da quelle già esistenti; riparazione, sostituzione ed integrazione di parti strutturali, inserimento di nuovi impianti e di nuovi servizi igienici, ecc..

Nell'ipotesi in cui le informazioni relative al quadro in esame non possono essere contenute nello stesso, utilizzare l'analogo "**Intercalare del Quadro MO**", provvedendo alla numerazione progressiva.

6. Istruzioni per la compilazione del Quadro VD

Il Quadro VD deve essere compilato nel caso in cui si intenda anticipare la scadenza della concessione; occorre indicare il giorno, il mese e l'anno.

7. Istruzioni per la compilazione del Quadro S

Nel Quadro in esame deve essere indicata la nuova stagionalità, ovvero la effettiva utilizzazione del bene oggetto di concessione, in rapporto a ciascun anno. Il presente quadro deve essere compilato unicamente nella ipotesi in cui non permangono strutture nel periodo di non utilizzazione della concessione.

Nel Quadro in esame devono essere riportate le seguenti informazioni:

DAL	Indicare la data di decorrenza del periodo di utilizzazione, specificandone il giorno, il mese e l'anno.
AL	Indicare la data in cui cessa la utilizzazione della concessione, specificando il giorno, il mese e l'anno.

8. Istruzioni per la compilazione del Quadro UI

Il Quadro UI consente di fornire all'Amministrazione concedente alcune informazioni integrative relative alla concessione richiesta.

Il Quadro in esame deve essere compilato nel caso in cui la domanda abbia ad oggetto la modificazione di strutture destinate alla ricezione di barche delle quali deve essere indicato il numero di posti disponibili per l'intero anno in relazione alla lunghezza delle stesse, nonché il numero di posti barca disponibili per periodi limitati, la lunghezza massima delle imbarcazioni cui è consentito l'accesso e la profondità del fondale.



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Direzione generale per le infrastrutture della navigazione marittima e interna

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 – Parte 2 (Parte Tecnica)

Sommario

0.	INTRODUZIONE.....	3
1.	ISTRUZIONI GENERALI	3
1.1	Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo.....	3
1.2	Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo	4
2.	RILIEVO PLANIMETRICO	4
3.	SEZIONE 1 AL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	13
3.1	Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico.....	13
3.1.1	Zona demaniale	14
3.1.2	Specchio Acqueo.....	16
3.1.3	Opera da Realizzare.....	18
3.1.4	Opera Esistente o Pertinenza Demaniale.....	20
4.	ELABORATO TECNICO	25
5.	SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO.....	25
5.1	Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	25
6.	STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO	26

0. Introduzione

Il presente documento indirizzato al Tecnico, contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D3 – Domanda di variazione al contenuto della concessione o della consegna effettuata per usi pubblici ad altre pubbliche amministrazioni.

Per la proposizione della domanda in esame è necessario far riferimento ai dati relativi alla concessione/consegna che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1. In ragione di ciò l'Amministrazione concedente rilascia copia, su supporto informatico, del Modello Domanda D1 a suo tempo presentato.

Nella ipotesi in cui non si sia provveduto alla presentazione del Modello Domanda D1 relativamente alla concessione/consegna che si intende modificare, è necessario procedere alla compilazione contestuale dei Modelli Domanda D1 e D3 rappresentativi, l'uno della concessione/consegna originaria, e l'altro della situazione modificata. Si procederà, pertanto, alla esecuzione di un unico rilievo planimetrico.

Il predetto rilievo dovrà essere eseguito individuando il bene già oggetto di concessione/consegna, i cui dati dovranno essere inseriti nel Modello Domanda D1. Lo stesso completo delle variazioni da apportare sarà indicato nel Modello Domanda D3.

Nella ipotesi in cui le variazioni (in aumento o in diminuzione) della concessione/consegna siano dovute a fenomeni naturali a causa dei quali non è consentita la esatta individuazione dei punti rappresentativi della concessione/consegna già in essere (per la quale non si è presentato il Modello Domanda D1), il rilievo planimetrico dovrà riportare sul Modello Domanda D1 in maniera indicativa i punti esistenti prima del verificarsi di fenomeni naturali modificativi.

La documentazione tecnica è costituita da.

- Rilievo planimetrico;
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico;
- Elaborato tecnico;
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato Tecnico;
- Stralcio Cartografico Tecnico.

Il Rilievo planimetrico e la Sezione 1 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione geometrica e la indicazione dei punti relativi alla intera concessione/consegna, ovvero quella risultante in caso di accoglimento della domanda di variazione.

L'Elaborato tecnico e la Sezione 2 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione grafica e i dati amministrativi e geometrici relativi ai soli beni demaniali (ZD, SP, OR, OE, PD) oggetto della istanza di variazione.

1. Istruzioni generali

La documentazione tecnica di cui al Modello Domanda D3, in virtù delle decisioni assunte di concerto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dall'Agenzia del Territorio, deve essere compilata tenendo conto delle istruzioni generali riportate nei paragrafi 1.1 ed 1.2.

1.1 Accatastamento dei fabbricati realizzati sul demanio marittimo

Qualora ci si trovi in presenza di una richiesta di concessione di beni demaniali o di consegna di zone demaniali marittime ad altre pubbliche amministrazioni per usi pubblici che prevedano la realizzazione di opere oggetto di accatastamento ovvero di Tipo A (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in

cemento armato semplice o misto), di tipo B (costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato), di tipo C (strutture prefabbricate realizzate su piattaforma in cemento armato incernierate o affogate con calcestruzzo al basamento) il soggetto o l'Amministrazione che richiede la concessione o l'utilizzo, e per essi i tecnici incaricati, sono tenuti, prima della compilazione del Modello Domanda D3, a prenotare, presso l'Agenzia del Territorio competente, gli identificativi catastali relativi a ciascuno di essi. Gli identificativi catastali devono essere riportati nella sezione 2 del Quadro T del Modello Domanda D3, nei campi ad essi dedicati e costituiranno gli identificativi definitivi in sede di accatastamento.

1.2 Concessioni/consegne aventi ad oggetto porzioni di pertinenze demaniali marittime e di immobili realizzati su particelle appartenenti al demanio marittimo

Qualora si intenda richiedere in concessione/consegna una "porzione" di pertinenza demaniale o di immobile realizzato su particella demaniale, il richiedente, e per esso il Tecnico incaricato, deve richiedere, all'Amministrazione concedente, le planimetrie delle opere oggetto di domanda dalle quali evincere lo "stato" di utilizzazione delle stesse.

Le predette planimetrie aggiornate con la evidenziazione della porzione di interesse devono essere consegnate all'Amministrazione su supporto informatico (immagine in formato raster ed estensione TIF), nonché su supporto cartaceo.

I supporti sopra indicati costituiscono parte integrante del Modello Domanda D3 e, pertanto, devono essere indicati nel Quadro D del citato modello.

2. Rilievo planimetrico

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica aggiornata dei beni demaniali nonché il progetto di massima delle opere da realizzare contenente la planimetria generale dell'intervento.

Il Tecnico deve seguire le specifiche qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione dei beni demaniali e delle opere da realizzare e/o da modificare oggetto dell'istanza di variazione.

a) Zona demaniale marittima (ZD)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro della zona demaniale marittima (Figura 1).

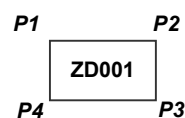


Figura 1

Se la zona demaniale coincide in parte con la linea di costa, devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4), ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 2).

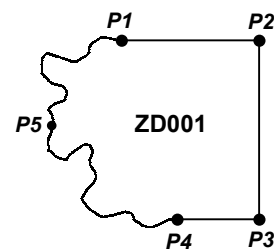


Figura 2

Qualora si debba aggiungere una zona demaniale non prevista nella originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 3).

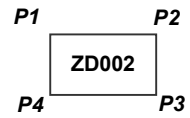


Figura 3

Nel caso di variazione della zona demaniale già in concessione/consegna implicante:

- aumento di superficie (Figura 4a)

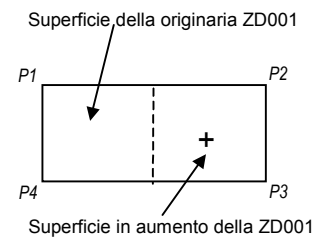


Figura 4a

- diminuzione di superficie (Figura 4b)

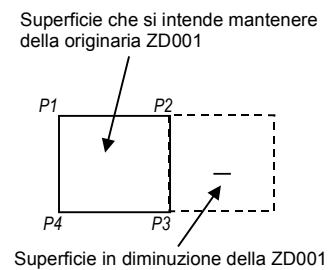


Figura 4b

- variazione della sagoma del poligono (Figura 4c)

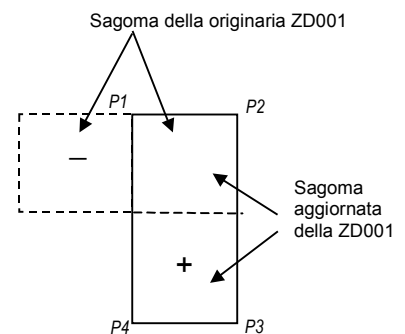


Figura 4c

il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che assumerà la zona demaniale in caso di accoglimento dell'istanza di variazione. Nei casi in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.

La geometria della zona demaniale in consegna/concessione può mutare anche in ragione delle variazioni richieste sulle opere; nel qual caso deve essere presentato il rilievo della zona demaniale, pur non essendo quest'ultima direttamente oggetto di variazione.

b) Specchio acqueo (SP)

Il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il perimetro dello specchio acqueo (Figura 5).

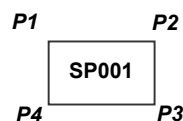


Figura 5

Se lo specchio acqueo coincide in parte con la linea di costa, devono essere rilevati i due punti che individuano l'inizio (P_1) e la fine del tratto di costa (P_4), ed un terzo punto (P_5) che ricade tra i punti appena menzionati (Figura 6).

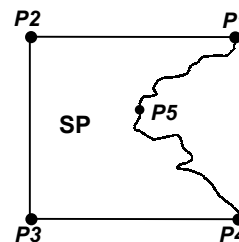


Figura 6

Qualora si debba aggiungere uno specchio acqueo non previsto nella originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 7).

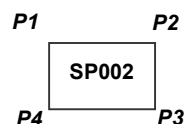


Figura 7

Nel caso di variazione dello specchio acqueo già in concessione/consegna implicante:

- aumento di superficie (Figura 8a)

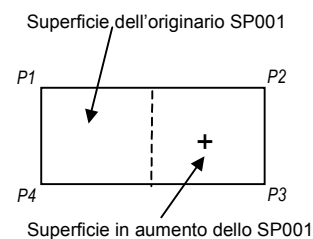


Figura 8a

- diminuzione di superficie (Figura 8b)

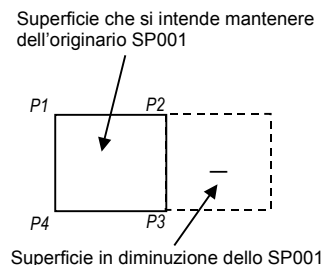


Figura 8b

- variazione della sagoma del poligono (Figura 8c)

il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che assumerà lo specchio acqueo in caso di accoglimento dell'istanza di variazione. Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.

La geometria dello specchio acqueo in concessione/consegna può mutare anche in ragione delle variazioni richieste sulle opere; nel qual caso deve essere presentato il rilievo dello specchio acqueo, pur non essendo quest'ultimo direttamente oggetto di variazione.

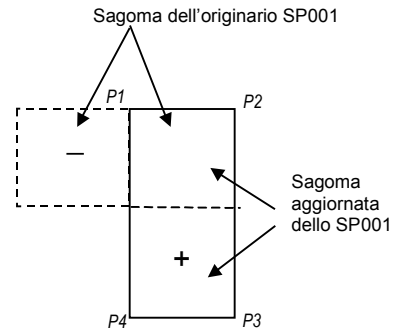


Figura 8c

c) Opera da realizzare (OR)

Il Rilievo Planimetrico deve contenere la rappresentazione dei punti (P_i) che delimitano il sedime dell'Opera da Realizzare (ovvero impianti di varia natura quali gru, roulotte, giostre, etc.) (Figura 9).

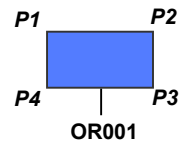


Figura 9

Per ogni opera avente geometria circolare, occorre, indicare il punto (P_i) che rappresenta il centro della stessa (Figura 10).

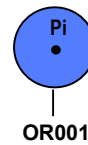


Figura 10

Qualora si debba realizzare una OR non prevista nell'originaria concessione/consegna, alla stessa deve essere associato un numero progressivo, sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figure 11 e 12).

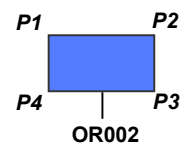


Figura 11

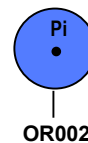


Figura 12

Nel caso di variazione dell'opera da realizzare già in concessione/consegna implicante:

- diminuzione di superficie: il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che l'opera da realizzare assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione.

Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 13a)

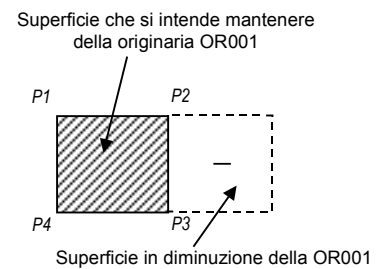


Figura 13a

- aumento della superficie: la parte in aumento deve essere trattata come nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e qualora richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio (Figura 13b).

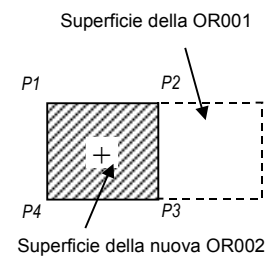


Figura 13b

- contestuale aumento di superficie e riduzione di superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e, qualora richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente (Figura 13b);

la parte in riduzione deve essere gestita come diminuzione di superficie (Figura 13a).

In ogni caso occorre tenere presente che le variazioni sopra descritte possono implicare anche variazioni di superficie della ZD ed SP.

Nel caso in cui la superficie di sedime della nuova opera da realizzare non coincida con la porzione di nuova zona o di nuovo specchio acqueo richiesti in concessione/consegna, occorre, in primo luogo, rilevare i punti che delimitano la superficie della nuova zona o specchio acqueo (si veda a titolo esemplificativo la Figura 14 rappresentativa di una zona demaniale) ed in secondo luogo i punti che delimitano la nuova opera da realizzare.

Nell'esempio riportato, riferibile anche agli specchi acqueei, i punti P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7 e P8 sono relativi alla nuova zona demaniale ZD002, ed i punti P5, P6, P7 e P8 sono relativi alla nuova opera da realizzare OR002.

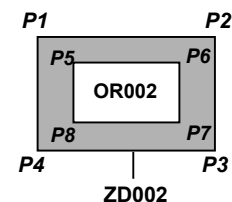


Figura 14

Nel caso in cui si intendono effettuare variazioni atte a realizzare uno o più vani sovrastanti la OR già in concessione/consegna, tali interventi devono essere trattati come nuove opere da realizzare, per le quali, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente. Alle predette opere deve essere attribuito un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

La Figura 15 rappresenta, in sezione, la OR001 sulla quale insisterà la nuova opera da realizzare identificata con OR002.

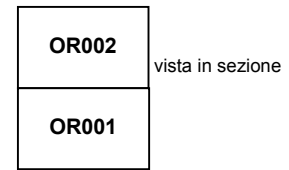


Figura 15

Nel caso in cui si intendano effettuare esclusivamente variazioni della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna ad opere da realizzare già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico ed alla compilazione della sezione 1 del Quadro T (Prospetto riepilogativo del Rilievo Planimetrico) mentre deve essere compilata la sezione 2 del Quadro T (Prospetto riepilogativo dell'Elaborato Tecnico). (Figure 16a e 16b)

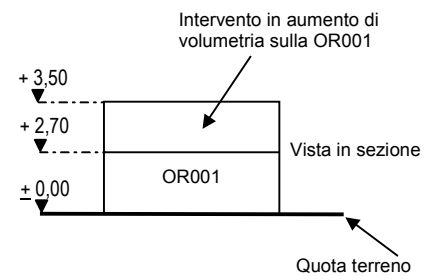


Figura 16a

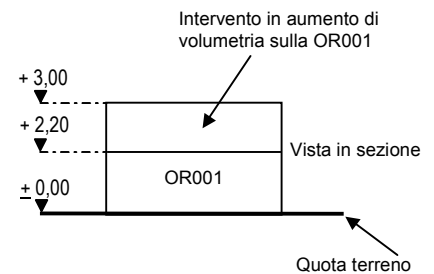


Figura 16b

Nel caso di solo adeguamento della volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna, di opere da realizzare già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico né alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T, ma deve essere compilato il Quadro MO (Figura 16c).

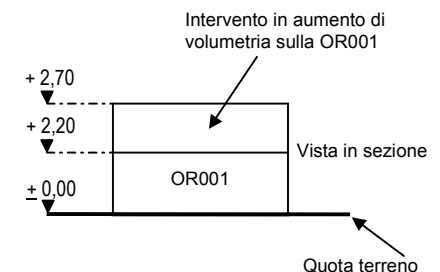


Figura 16c

d) Opera esistente (OE)

Ogni opera esistente (intendendosi per opera esistente solo quelle risultanti sullo Stralcio Cartografico Tecnico) ulteriormente richiesta deve essere individuata con il numero identificativo o con gli identificativi catastali riportati sullo Stralcio Cartografico Tecnico; deve, inoltre, essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno dell'opera stessa (Figura 17).

Nel caso di variazione dell'Opera esistente già in concessione/consegna implicante:

- diminuzione della superficie: il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che l'opera esistente assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione;

nel caso in esame si deve fare riferimento al numero identificativo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 18a);

- aumento della superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e qualora richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; la Figura 18b rappresenta la nuova opera da realizzare identificata con OR002;

- contestuale aumento di superficie e riduzione di superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente (Figura 18b); la parte in riduzione deve essere gestita come diminuzione di superficie (Figura 18a).

In ogni caso occorre tener presente che le variazioni sopra descritte possono implicare anche variazioni sulle superfici di ZD e SP.

Nel caso in cui si intendano effettuare variazioni atte a realizzare uno o più vani sovrastanti la OE già in concessione/consegna, tali interventi devono essere trattati come nuove opere da realizzare, per le quali, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; alle predette opere deve essere attribuito un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

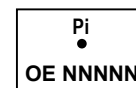


Figura 17

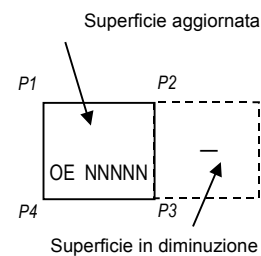


Figura 18a

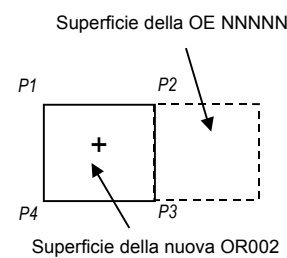


Figura 18b

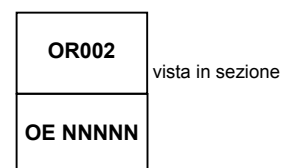


Figura 19

La Figura 19 rappresenta, in sezione la OE NNNNN sulla quale insisterà la nuova opera da realizzare identificata con OR002.

Nel caso in cui si intendano effettuare esclusivamente variazioni della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna ad opere esistenti già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico ed alla compilazione della sezione 1 del Quadro T, deve essere, invece, compilata la sezione 2 del Quadro T (Figure 20a e 20b).

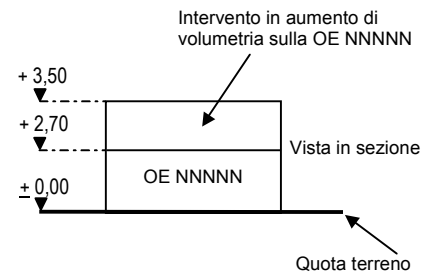


Figura 20a

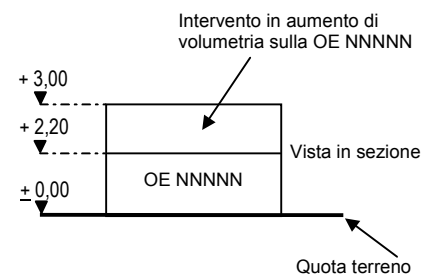


Figura 20b

Nel caso di solo adeguamento della volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna, di opere esistenti già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico né alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T, ma compilare il Quadro MO (Figura 20c).

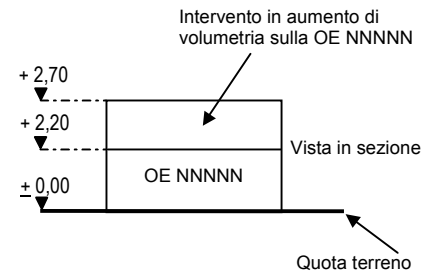


Figura 20c

e) Pertinenza demaniale (PD)

Ogni pertinenza demaniale (intendendosi per pertinenza demaniale solo quelle risultanti sullo Stralcio Cartografico Tecnico) ulteriormente richiesta va individuata con il numero identificativo, o con gli identificativi catastali riportati sullo Stralcio Cartografico Tecnico; deve, inoltre, essere rilevato un punto (P_i) che ricade all'interno dell'opera stessa (Figura 21).

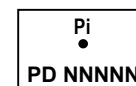


Figura 21

Nel caso di variazione della pertinenza demaniale già in concessione/consegna implicante:

- diminuzione della superficie: il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che la pertinenza demaniale assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione;

nel caso in esame si deve fare riferimento al numero identificativo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1 (Figura 22a);

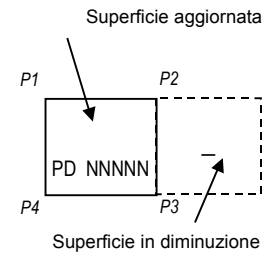


Figura 22a

- aumento della superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; la Figura 22b rappresenta la nuova opera da realizzare identificata con OR002;

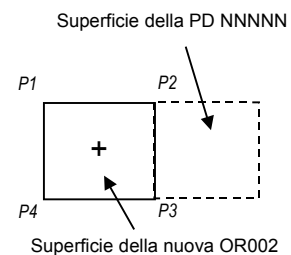


Figura 22b

- contestuale aumento di superficie e riduzione di superficie: la parte in aumento deve essere trattata come una nuova OR; alla stessa deve essere associato un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1, e ove richiesto dalla tipologia dell'opera devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente (Figura 22b);

la parte in riduzione deve essere gestita come diminuzione di superficie (Figura 22a).

In ogni caso occorre tenere presente che le variazioni sopra descritte possono implicare anche variazioni sulle superfici di ZD ed SP.

Nel caso in cui si intendano effettuare variazioni atte a realizzare uno o più vani sovrastanti la PD già in concessione/consegna, tali interventi devono essere trattati come nuove opere da realizzare, per le quali, ove richiesto dalla tipologia dell'opera, devono essere prenotati gli identificativi catastali presso la Agenzia del Territorio competente; ad esse deve essere attribuito un numero progressivo sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1.

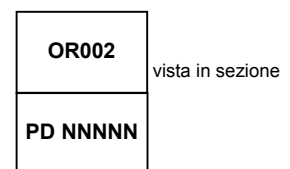


Figura 23

La Figura 23 rappresenta, in sezione, la PD NNNNN sulla quale insisterà la nuova opera da realizzare identificata con OR002.

Nel caso in cui si intendano effettuare esclusivamente variazioni della volumetria eccedente $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna a pertinenze demaniali già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico ed alla compilazione della sezione 1 del Quadro T (Prospetto riepilogativo del Rilievo Planimetrico), mentre deve essere compilata la sezione 2 del Quadro T (Prospetto riepilogativo dell'Elaborato Tecnico) (Figure 24a e 24b).

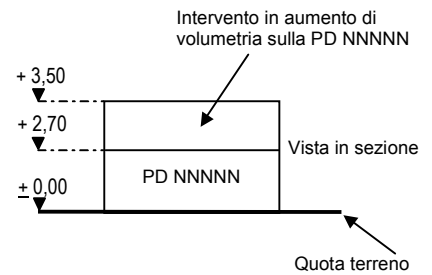


Figura 24a

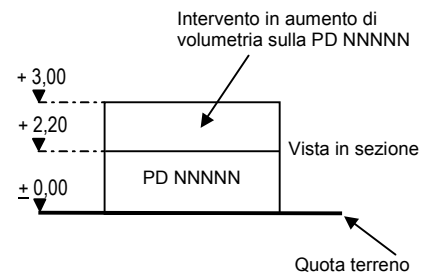


Figura 24b

Nel caso di solo adeguamento della volumetria fino a $\pm 2,70$ m in altezza o in profondità rispetto al piano di campagna di pertinenze demaniali già in concessione/consegna, non si deve procedere alla presentazione del rilievo planimetrico né alla compilazione delle sezioni 1 e 2 del Quadro T, ma si deve compilare il Quadro MO (Figura 24c).

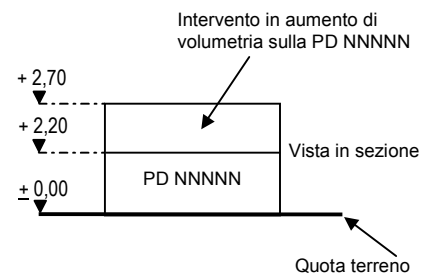


Figura 24c

Le figure fin qui riportate, esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione dei quadri in esame.

3. Sezione 1 al Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T: (Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico) è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato relative all'intera concessione/consegna, la seconda (più di pagina) è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

3.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato, è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente ai diversi oggetti della concessione (ZD, SP, OR, OE, PD).

3.1.1 Zona demaniale

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti della zona sono: V_0, V_1, V_2, V_3 .

Nel caso in cui la zona demaniale coincida in parte con la linea di costa, il punto che ricade tra l'inizio e la fine (cfr. P₅ Figura 2) necessita della compilazione dei parametri $V_0, V_1, V_2, V_3, V_5, V_7, V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare ZD.
V₁	Identificativo della Zona Demaniale: indicare il numero progressivo associato alla zona demaniale.
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X " solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare "X " solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari:

- C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
- C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
- C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
- C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
- C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
- C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
- C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
- C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
- C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
- C10 = distanza ③
- C11 = angolo ④

- Metodo delle Distanze:

- C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①
- C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①
- C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③
- C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
- C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
- C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③
- C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

- Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

- C1 = coordinata Nord ①
- C2 = coordinata Est ①

- Coordinate Geografiche:

- C1 = Latitudine Nord ②
- C2 = Longitudine Est ②

- ① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.
- ② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.
- ③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.
- ④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

	I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; barrare il campo in caso di non coincidenza.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.2 Specchio Acqueo

I parametri di interesse per i punti che delimitano i tratti dello specchio acqueo sono V₀, V₁, V₂, V₃.

Nel caso in cui lo specchio acqueo coincida in parte con la linea di costa, il punto che ricade tra l’inizio e la fine (cfr P₅ Figura 6) necessita della compilazione dei parametri V₀, V₁, V₂, V₃, V₅, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso: indicare SP.
V₁	Identificativo dello specchio acqueo: indicare il numero progressivo associato allo specchio acqueo.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = coordinata x ③

C11 = coordinata y ③

- Metodo delle Coordinate Polari:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④

- Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

- Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

C2 = coordinata Est ①

- Coordinate Geografiche:

C1 = Latitudine Nord ②

C2 = Longitudine Est ②

① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.

② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.

	<p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	Posizionamento del punto: indicare C se il punto coincide con la linea di costa; altrimenti barrare il campo.
V₇	Identificativo punto precedente: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.
V₈	Identificativo punto successivo: valorizzare se in V ₅ si è indicato “C”.

3.1.3 Opera da Realizzare

I parametri d’interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₄, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell’opera: indicare OR.
V₁	Identificativo dell’opera: indicare il numero progressivo associato all’opera da realizzare.
V₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = coordinata x ③

C11 = coordinata y ③

- Metodo delle Coordinate Polari:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④

- Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

- Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

C2 = coordinata Est ①

- Coordinate Geografiche:

C1 = Latitudine Nord ②

C2 = Longitudine Est ②

① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali,

	<p>separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale. - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale. - OR se punto su opera da realizzare.
V₇	<p>Identificativo dell'oggetto sottostante: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificativo dell'opera da realizzare sulla quale insiste quella in oggetto; - l'identificativo dell'opera esistente o della pertinenza demaniale sulla quale insiste l'opera da realizzare in oggetto; - l'identificativo della zona demaniale o dello specchio acqueo sul quale insiste l'opera da realizzare. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V₈	<p>Larghezza dell'opera: indicare la dimensione del raggio, espressa in metri, nel caso in cui l'opera da realizzare abbia geometria circolare; altrimenti barrare il campo.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>

3.1.4 Opera Esistente o Pertinenza Demaniale

Nel caso di aggiunte di Opera Esistente o Pertinenza Demaniale i parametri di interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₅. I parametri non utilizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	<p>Prefisso dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - PD se si tratta di Pertinenza Demaniale; - OE se si tratta di opera esistente.
V₁	<p>Identificativo dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare lo stesso numero identificativo o progressivo utilizzato nel Quadro US/D3 sezione 2.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>

V ₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V ₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = distanza ③

	<p>C11 =angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③ C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③ C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V₅	<p>Occupazione dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - T se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta totalmente; - P se l'Opera Esistente o la Pertinenza Demaniale è richiesta parzialmente.

Nel caso di modifiche ad un'Opera Esistente o ad una Pertinenza Demaniale i parametri di interesse sono V₀, V₁, V₂, V₃, V₄, V₇, V₈. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

V₀	<p>Prefisso dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> – PD se si tratta di Pertinenza Demaniale – OE se si tratta di Opera Esistente.
V₁	<p>Identificativo dell'Opera Esistente o della Pertinenza Demaniale: indicare lo stesso numero identificativo o progressivo utilizzato nel Quadro US/D3 sezione 2.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>

V ₂	<p>Metodo del rilievo: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V ₃	<p>Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = coordinata x ③ C11 = coordinata y ③ • Metodo delle Coordinate Polari: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③ C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C7 = indicare “X “ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③ C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). C10 = distanza ③

	<p>C11 =angolo ④</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Distanze: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③ C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ① C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ① C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③ C7 = posizione rispetto all'allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S). • Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga: <ul style="list-style-type: none"> C1 = coordinata Nord ① C2 = coordinata Est ① • Coordinate Geografiche: <ul style="list-style-type: none"> C1 = Latitudine Nord ② C2 = Longitudine Est ② <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale; - SP se punto su specchio acqueo; - OE se punto su opera esistente; - PD se punto su pertinenza demaniale.
V ₇	<p>Identificativo dell'oggetto sottostante: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificativo dell'opera esistente o della pertinenza demaniale sulla quale insiste l'opera in oggetto; - l'identificativo della zona demaniale o dello specchio acqueo sul quale insiste l'opera. <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5.</p>
V ₈	<p>Larghezza dell'opera: indicare la dimensione del raggio, espressa in metri, nel caso in cui l'opera abbia geometria circolare; altrimenti barrare il campo.</p>

Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 3 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.

4. Elaborato Tecnico

Per i casi esposti nel presente documento, l'Elaborato Tecnico deve contenere la superficie, espressa in metri quadrati, di ciascun bene ed opera oggetto dell'istanza di variazione.

5. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni bene demaniale o opera oggetto di variazione, la seconda (più di pagina) è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare opportunamente numerato progressivamente.

5.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T deve contenere le informazioni di seguito riportate, considerando l'impatto che la variazione richiesta può avere sulla zona demaniale o sullo specchio acqueo già in concessione/consegna. La estensione della zona demaniale e dello specchio acqueo in concessione/consegna può mutare anche in ragione delle variazioni richieste sulle opere; nel qual caso le nuove superfici dei predetti beni, pur non essendo direttamente oggetto di variazione, devono essere indicate nella sezione in esame.

Prefisso Oggetto	Riportare il prefisso associato al bene demaniale e/o all'opera: <ul style="list-style-type: none"> - ZD se zona demaniale marittima. - SP se specchio acqueo. - OR se opera da realizzare. - OE se opera esistente. - PD se pertinenza demaniale.
Progressivo/ Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo/identificativo associato al bene demaniale e/o all'opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale riportati nel Quadro US/D3.
Tipologia Opera	Nel caso in cui trattasi di opera da realizzare, opera esistente o pertinenza demaniale indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella T" fornita o resa disponibile dall'Amministrazione. Se trattasi di ZD o SP barrare il campo.
Superficie oggetto	Indicare la superficie richiesta dell'oggetto che si intende aggiungere alla originaria concessione/consegna, o superficie aggiornata a seguito di modifica, al netto delle superfici delle eventuali opere da realizzare, pertinenze demaniali, opere esistenti.

	<p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o più subalterni di PD o di OE indicare la superficie totale delle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.</p>
Volumetria ± 2,70 m	<p>Indicare il valore del volume, espresso in metri cubi, che eccede la quota di ±2,70 m in altezza e/o in profondità rispetto al piano di campagna. Il campo deve essere valorizzato solo per le opere da realizzare, pertinenze demaniali e opere esistenti; se trattasi di ZD o SP barrare il campo.</p> <p>Esempio: nel caso si richiedano porzioni di PD o di OE o di più subalterni di PD o di OE, indicare la volumetria totale riferita alle porzioni/subalterni richiesti.</p> <p>Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 5 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p>
Codice Comune	Indicare il codice del comune, secondo le norme dettate dall'Agencia del Territorio, sul quale insiste la particella di interesse.
Sezione Censuaria	Indicare l'eventuale sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati.
Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa sul quale insiste la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse. Nel caso in cui le opere da realizzare sono di interesse catastale, indicare l'identificativo catastale prenotato presso l'Agencia del Territorio competente.
Denominatore	Indicare l'eventuale numero del denominatore.
Subalterno	Indicare l'eventuale numero di subalterno.

Nel caso in cui l'oggetto richiesto abbia più riferimenti catastali, dopo aver riportato nella prima riga utile i dati sopra indicati riferiti all'intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo Oggetto/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria ± 2,70 m.

6. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall'Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa della nuova situazione della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.